l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO Fabrizio Meli
CONSIGLIERI Edoardo Bene, Marco Gulli

DIRETTORE RESPONSABILE Concita De Gregorio
CONDIRETTORE Giovanni Maria Bellu
VICEDIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta, Fabio Luppino
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

VALENTINO CASTRIOTA

Il miracolo della vita

Pur essendo cattolico, vorrei ricordare alla chiesa cattolica che non passati 2010 anni dalla nascita di nostra Signore e grazie alla medicina le nostre vite si sono allungate. Sarebbe ora che la Chiesa si aggiorni un pochino e accettasse "i bimbi in provetta" e che non rimanga retrograda!

RISPOSTA Studiavo la biologia della riproduzione, nella facoltà di Medicina, e ne ero incantato. Il modo leggero ed elegante in cui i cromosomi delle due cellule si fondono prima di risepararsi dando luogo ad un essere nuovo dotato di un unico e irripetibile patrimonio genetico e all'inizio di una nuova vita mi sembrava insieme affascinante e "miracoloso" come il percorso che si sviluppava da lì, la differenziazione progressiva, regolata e scandita dall'orologio genetico, degli organi, degli arti, dei lineamenti e dei colori: dall'embrione promessa al bambino persona. Il miracolo, mi dicevo, è lì, un miracolo che si ripete ogni giorno, all'origine della vita di ognuno di noi e ci ho pensato ancora oggi, nel momento in cui il Vaticano protesta per il Nobel a Edwards: responsabile solo, mi pare, di aver costruito contesti nuovi per la realizzazione del miracolo di Dio, se esiste, o della natura. Di aver servito dunque soprattutto Dio (o la natura) e di averlo servito meglio di quelli che credono di parlare in Suo nome quando così sordi si dimostrano alla bellezza straordinaria del miracolo della vita.❖

SERGIO BONCIOLI*

Caro La Russa, ferma gli sfratti!

Dopo il Comando Aeronautica di Milano, quello di Bari, anche quello di Roma in queste ore, da sabato 25c.m. sta inviando lettere riportanti "l'invito" a lasciare l'alloggio. Questo procedere prematuro, che mette termine ad un periodo almeno di tre anni è intempestivo rispetto all'uscita del Decreto che riporterà l'elenco delle alienazioni degli alloggi, così come stabilito dal Decreto (Regolamento) del Ministro delle Difesa del 18 maggio 2010, previsto all'art. 6: uno strabismo dovuto alla "voglia matta" di sfratto che sembra aver contaminato tutti, a tutti i livelli. Ricordiamo l'esempio di Milano: Casadiritto ha scoperto che le lettere colpiscono alla cieca, comprese quelle famiglie incluse nella normativa di deroga di cui all'art .2 del Decreto annuale Ministro della Difesa (vedove, handicap, redditi entro il limite). Tutto sembra in balia di ordini scatenati ed irrefrenabili. Non è ancora possibile stabilire il "range" adottato a Roma. Sono in corso valutazioni delle lettere nella loro tipologia, per esaminare il campione. Se lo scopo delle lettere era di "spaventare e provocare scompiglio nelle linee" questo discutibile obiettivo è stato raggiunto, anzi superato in maniera "brillante". Frequentiamo quelle famiglie conosciamo quelle case,lo sgomento e la disperazione sono palpabili, ma il Decreto sugli elenchi degli alloggi da alienare non è uscito e quindi potenzialmente tutti potrebbero essere fuori o dentro gli elenchi. Per le categorie tutelate è pienamente valido il Decreto annuale per i redditi 2009 Ministro della Difesa del 23 giugno 2010 registrato alla Corte dei Conti il 23 luglio 2010 e noi, al di là di tutte le considerazioni. quella umana lasciamola perdere, ma in diritto la forma è sostanza, a nome di tutte le famiglie interessate vi invitiamo e vi gridiamo: fermatevi.
***Coordinatore Nazionale CASADIRITTO**

CLAUDIO GANDOLFI

Caro Riccardo Iacona

Mi sento di dover scrivere per ringraziare pubblicamente te e tutti i tuoi collaboratori, trasmissioni come queste riconciliano con il canone e fanno capire quanto sia importante la televisione come servizio pubblico, a servizio dei cittadini, per fare informazione "corretta" (anche se scomoda al potere) e per raccontare "l'altra Italia", quella vera, quella che le televisioni di "regime" non fanno vedere: un Paese "Senza Fabbriche", con centinaia di migliaia di persone in cassa integrazione, molte di loro senza speranza, senza futuro, abbandonate alle proprie paure e alla propria disperazione - da Reggio Emilia a Termini Imerese - da un Governo senza una politica industriale, che non si preoccupa neppure di quella parte del mondo del lavoro che ammette (finalmente) davanti ai microfoni che ha votato per loro, per Berlusconi e che ora si sente tradita. E non sono solo lavoratori ad essere e sentirsi abbandonati da questo governo, ma anche "padroni", medi e piccoli imprenditori della ricca Lombardia che rinunciano a tutto, anche al loro guadagno, pur di resistere, pur di non licenziare, pur di non trasferire oltre confine - in Svizzera

LEONARDO CASTELLANO

Il relativismo di Giovanardi e Fini

Leggendo i commenti del sottosegretario Giovanardi, di Mons. Fisichella e di altri esponenti cattolici di rilievo sulle recenti performances "private" di Berlusconi, commenti improntati ad un imprudente abuso della dialettica del "distinguo" di San Tommaso, non mi risparmio la domanda "ma cos'è il relativismo etico ? cosa devo intendere quando la Chiesa mi parla di questo?". Corro il rischio di intestardirmi nella convinzione che una massiccia dose di relativismo sia proprio il carattere distintivo di quelli che potremmo chiamare, per esigenze di sintesi di una semplice lettera, i "cattolici di Destra".

MASSIMO SAVINI

Piccoli Sallusti crescono

Domenica 3 ottobre, come previsto, Berlusconi è passato all'attacco della magistratura. Lunedì 4 ottobre il Giornale molla l'osso Fini per azzannare i nemici del capo della serie Sua Maestà e Servitù e Sallusti del Giornale in una trasmissione televisiva ha detto ciò che il suo quotidiano ha riportato in prima pagina: "Il Giornale ed alcuni suoi giornalisti sono intercettati". Nulla su quali siano le procure.

La satira de l'Unità

virus.unita.it